

RICAVI*(Valori in milioni di Lire)*

CATEGORIE	esercizio 1993	esercizio 1992	scostamento in valori assoluti	scostamento in valori percentuali
A. Totale ricavi promozionali (1+2+3)	129.204	140.069	-10.865	-7,76
1) Attività promozionale realizzata	94.401	113.574	-19.173	-16,88
di cui:				
Programma MINCOMES	82.614	87.771	-5.157	-5,88
Altre commesse promozionali	11.787	25.802	-14.015	-54,32
2) Totale contributi	28.656	23.089	5.567	24,11
Contributi ditte	19.760	18.276	1.484	8,12
Contributi Regioni	4.532	621	3.911	630,26
Contributi altri Enti pubblici	4.364	4.193	171	4,09
3) Altri ricavi promozionali	6.147	3.407	2.740	80,43
B. Totale attività istituzionale (4+5)	238.767	226.251	12.516	5,53
4) Corrispettivi per prestazioni di Servizi	26.356	21.995	4.361	19,83
di cui:				
Assistenza	11.335	9.893	1.442	14,58
Informazione	469	300	169	56,13
Promozione	10.082	9.527	555	5,82
Controlli Tecnico-Agricoli	4.470	2.274	2.196	96,54
5) Ricavi istituzionali	212.411	204.257	8.155	3,99
di cui:				
Proventi finanziari e diversi	11.707	7.891	3.816	48,36
Rimanenze finali	695	695		0,03
Contributo di funzionamento	200.000	195.671	4.329	2,21
Totali RICAVI (A + B)	367.962	366.321	1.641	0,45

Le assegnazioni per i costi vivi delle attività promozionali sono state pari a 129.204 milioni, con una diminuzione del 7,8%, interamente addebitabile alle attività di promozione agroalimentare svolte per conto del Ministero dell'Agricoltura, che si sono praticamente dimezzate a causa dei tempi procedurali di attuazione delle Convenzioni recentemente firmate.

Nell'attività promozionale istituzionale la minore utilizzazione di fondi statali è stata infatti interamente compensata da maggiori contribuzioni delle regioni e delle imprese.

I settori di vendita più dinamici sono stati quelli nei quali i valori assoluti di partenza erano più modesti, come quello dei servizi di controllo nel settore agroalimentare (+96,6%), dei servizi editoriali (+38,7%) e informatici (+ 76,4%) e la sottoscrizione di abbonamenti da parte delle imprese (+63,6%).

Nelle aree di vendita più consolidate si sono invece registrati tassi di crescita più contenuti: i servizi di assistenza alle imprese sono aumentati infatti del 15,5%, e quelli promozionali del 5,8%.

Le imprese clienti hanno raggiunto il numero di 20.020 unità per i servizi di assistenza e di 3.950 per le attività promozionali.

Le tipologie di clientela più dinamiche sono state le Regioni, verso le quali le vendite di servizi sono più che raddoppiate, mentre il valore del concorso alle attività promozionali è aumentato di sei volte, essendo passato da 621 a 4.532 milioni.

In aumento (+38,3%) anche il concorso delle istituzioni comunitarie, mentre il fatturato verso le imprese è aumentato del 6,3% per vendita di servizi e dell'8,11% per quote di partecipazione alle iniziative promozionali.

Sostanzialmente stabile il fatturato verso gli altri enti del settore pubblico, ad eccezione di quello verso l'AIMA per servizi di controllo tecnico-agricolo che si sono quasi raddoppiati.

In accentuato regresso risulta per contro la "clientela" rappresentata da Amministrazioni Centrali dello Stato, diverse dal Ministero vigilante: l'attività per conto del Ministero dell'Agricoltura è diminuita del 45,4%, quella per il Ministero Affari Esteri del 46,6%, quella per il Ministero dell'Industria del 24,1%.

Per quanto concerne l'analisi sull'andamento dei costi e quindi sull'economicità della gestione, si premette che a tal fine devono essere presi in considerazione i costi sostenuti per la sola attività istituzionale, depurati quindi dei costi vivi sostenuti per la realizzazione delle iniziative promozionali che sono funzione diretta delle commesse ricevute e che, in quanto tali, non influiscono sul risultato economico della gestione, pareggiandosi per uguali importi tra i costi ed i ricavi.

Costi*(Valori in milioni di Lire)*

CATEGORIE	esercizio 1993	esercizio 1992	scostamento in valori assoluti	scostamento in valori percentuali
A. Totale costi promozionali (1+2+3+4)	129.204	140.069	-10.865	-7,76
1) <i>Acquisto di beni</i>	7.829	11.810	-3.981	-33,71
2) <i>Prestazioni di servizi</i>	109.181	117.267	-8.086	-6,90
3) <i>Costo del lavoro</i>	4.781	4.731	50	1,05
4) <i>Altri costi promozionali</i>	7.413	6.261	1.152	18,41
B. Totale costi istituzionali (4+5+6+7)	240.527	234.619	5.908	2,52
4) <i>Acquisto di beni</i>	4.607	4.829	-222	-4,60
5) <i>Prestazioni di servizi</i>	48.993	48.342	651	1,35
6) <i>Costo del lavoro</i>	169.023	167.076	1.947	1,17
7) <i>Altri costi istituzionali</i>	17.904	14.371	3.533	24,59
Totali COSTI (A + B)	369.731	374.688	-4.957	-1,32

L'analisi dei costi riflette quindi, come segnalato in apertura, una forte tensione al contenimento della spesa, in parte condizionata e vanificata dall'aumento dei costi all'estero, indotto dalla svalutazione della lira.

La spesa per *acquisto di beni e servizi* presenta infatti un incremento dello 0,8%, essendo passata da 53.144 milioni di Lire a 53.600 milioni di Lire, ciò che ha comportato un riassorbimento pressoché totale degli aumenti di costi indotti sia dalla svalutazione che dall'inflazione presente in Italia e negli altri paesi.

Le spese per acquisto di beni sono passate da 4.829 a 4.607 milioni di Lire, con una diminuzione del 4,6%, mentre quelle per acquisizione di servizi sono aumentate dell'1,4%, passando da 48,3 a 49 miliardi di Lire.

Le economie più significative sono state realizzate nell'acquisto di servizi informatici (-1.017 milioni di Lire) conseguite anche grazie all'entrata in attività della controllata I.C.E.- IT, nei servizi di leasing, manutenzione e riparazione di macchine e attrezzature (-1.092 milioni di Lire), nelle consulenze e incarichi speciali (-615 milioni di Lire), e infine nelle spese per organi sociali (-311 milioni di Lire) e di rappresentanza (-236 milioni di Lire), nelle spese per la stampa di pubblicazioni (-293 milioni di Lire).

Per contro tali risparmi sono stati assorbiti quasi interamente dalle maggiori spese sostenute per l'affitto degli uffici (+3.027 milioni di Lire, con un incremento del 18,7 %, comunque inferiore al tasso di svalutazione).

L'andamento del *costo del lavoro* presenta le stesse problematiche e la stessa dinamica: infatti si presentano in diminuzione le spese per retribuzioni e oneri sociali (-2,8%), e gli altri costi che comprendono le spese per missioni, formazione, premi e incentivazioni, benefici sociali e simili (-14,2%), aumentano, per contro, le spese sostenute all'estero sia per indennità al personale di ruolo (+16,1%), sia per retribuzioni al personale locale (+22,1%).

Anche in questo caso la crescita di entrambe le voci è stata contenuta al di sotto del tasso effettivo di svalutazione, ciò che peraltro ha inevitabilmente comportato, come più ampiamente illustrato in altra parte della presente relazione, un complessivo indebolimento delle capacità operative della rete.

Da segnalare infine la flessione del 20,7% negli oneri per accantonamenti al fondo T.F.R., che includono anche 2.488 milioni di Lire relativi ad oneri relativi ad annualità pregresse, ammortizzati in dieci annualità. Questo dato sembra confermare come la massiccia scelta operata in passato dal personale verso il meccanismo di calcolo parastatale, pur avendo comportato una consistente rivalutazione del fondo nell'immediato, determina però minori accantonamenti negli anni successivi, soprattutto in un contesto di crescita limitata delle retribuzioni contrattuali. Pertanto i maggiori oneri derivanti dall'ammortamento degli oneri pregressi sono compensati dalla minore quota dell'accantonamento ordinario.

A fronte di un andamento pur contenuto del costo del lavoro (+1,17%) si deve registrare una inversione di tendenza per quanto riguarda la *produttività* di questo fattore e l'incidenza del relativo costo sulla spesa totale, dopo quattro anni di crescita ininterrotta del primo indicatore e di diminuzione del secondo. Per la prima volta nel quinquennio si rileva infatti contemporaneamente una sia pur leggera flessione dei ricavi medi per addetto, che passano da 182,9 milioni di Lire nel 1992 a 179,7 milioni di Lire nell'esercizio 1993, ed un incremento nell'incidenza del costo del lavoro sulla spesa totale, che aumenta dal 45,9% al 47,1%.

La causa principale di tali andamenti negativi risiede innanzi tutto nel mancato adeguamento dei prezzi dei servizi di assistenza, fermi al 1990, in massima parte prodotti all'estero e quindi con costi aumentati del 30% a causa della svalutazione della lira. Ciò ha determinato un disallineamento tra la dinamica dei costi e quella dei ricavi.

Un secondo ordine di cause è da ricercare da un lato nella flessione dei ricavi conseguente alla diminuzione delle attività promozionali, segnatamente nel settore agroalimentare, dall'altro nel fatto che a fronte delle tensioni sui costi indotte dalla svalutazione e non compensate da un aumento del contributo statale, si è ridotta in modo più accentuato la spesa per acquisto di beni e servizi, mentre il costo del personale è stato contenuto soprattutto attraverso un ridimensionamento delle presenze del personale di ruolo all'estero.

La combinazione di questi fattori spiega in parte il citato decremento di produttività e l'aumentata incidenza del costo del lavoro sulla spesa totale, come conseguenze tecniche delle misure adottate.

Non può essere tuttavia sottaciuto il significato sostanziale implicito in tali dati, che segnala come l'Istituto abbia ormai varcato la soglia, oltre la quale le operazioni di contenimento

"orizzontale" dei costi - senza una parallela riduzione dei compiti e delle attività marginali - rischiano di tradursi in una ridotta produttività della spesa residua.

Si deve segnalare a tale proposito che anche nel 1993 si è ripetuto il fenomeno della incompleta utilizzazione dei *fondi promozionali* del Ministero del Commercio con l'estero: a fronte di una assegnazione di 99.600 milioni di Lire i fondi utilizzati nell'esercizio sono stati pari a 82.614 milioni di Lire, ciò che porta l'ammontare dei residui da utilizzare dai 122.036 milioni di Lire alla fine del 1992 a 138.182 milioni di Lire alla fine dell'esercizio '93.

Questo dato conferma lo squilibrio che si è verificato nell'ultimo quinquennio tra i tassi di crescita del contributo statale alle spese di funzionamento e quelli degli stanziamenti promozionali, che ha determinato una contrazione delle risorse organizzative necessarie a realizzare attività promozionali crescenti.

La mancata soluzione, anche nell'esercizio trascorso, del problema della copertura dei costi generali delle attività promozionali, non ha consentito di compensare altrimenti le conseguenze derivanti dall'andamento a forbice dei due stanziamenti.

Il risultato economico della gestione è anche influenzato dai risultati delle società controllate, che hanno determinato una svalutazione per 621 milioni di Lire della partecipazione nella EDISI S.p.A. ed una rivalutazione per 197 milioni di Lire della partecipazione nella ICE-Informazioni Telematiche S.p.A.

La quota di partecipazione dell'Istituto nel capitale delle due società è rispettivamente del 70% e del 60%.

Il negativo andamento dell' EDISI - sulle cui cause si rinvia alla relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio della società stessa, allegato al presente bilancio dell'Istituto - ha indotto il Consiglio di Amministrazione dell'ICE, nella seduta del 20 gennaio 1994, a deliberare di procedere alla liquidazione della società, poi deliberata dall'assemblea dei soci il 2 marzo 1994 con decorrenza immediata e definitiva cessazione di ogni attività entro il 30 giugno 1994.

Si deve infine considerare che i risultati della gestione sopra illustrati devono essere valutati anche alla luce del fatto che a valere sull'esercizio in esame si è provveduto alla eliminazione di crediti verso il Ministero del Tesoro e ad accantonamenti cautelativi e straordinari che hanno pesato sul citato risultato economico e patrimoniale per complessivi 9.675 milioni di Lire, così composti:

- a) lit. 3.670 milioni per crediti verso il Ministero del Tesoro eliminati in seguito all'invito formulato dal medesimo Ministero, che ne ha affermato l'insussistenza;
- b) lit. 971 milioni accantonati cautelativamente al fondo rischi per un importo pari al 50% del valore nominale del credito vantato nei confronti del Ministero del Commercio con l'Estero per conguagli relativi alla gestione degli anni 1980/1982;

- c) lit. 1.350 milioni accantonati quale quota dell'esercizio per la costituzione del fondo di previdenza integrativa per il personale dirigente e non dirigente. Il fondo non è stato ancora costituito in attesa di accertamenti sui provvedimenti da adottare ai sensi della l. 124/93;
- d) lit. 2.650 milioni accantonati per oneri relativi all'adeguamento del trattamento di sede estera in relazione alle variazioni di coefficienti disposte dal Ministero Affari Esteri;
- e) lit. 1.034 milioni accantonati cautelativamente per eventuali conguagli dovuti al personale in servizio all'estero nel caso di una rideterminazione con efficacia retroattiva delle relative indennità.

Sono stati inoltre mantenuti in bilancio accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per complessivi 11.151 milioni di Lire, così composti:

- f) lit. 6.684 milioni accantonati cautelativamente a fronte dell'importo reclamato dal ministero del Tesoro quale fondo T.F.R. dei dipendenti optanti passati ad altre Amministrazioni dello Stato: la legittimità di tale richiesta è al momento contestata dall'Istituto;
- g) lit. 3.062 milioni accantonati per la costituzione del fondo di previdenza integrativa di cui alla precedente lettera c)
- h) lit. 1.405 milioni accantonati per le finalità di cui alla precedente lettera d).

A conclusione dell'illustrazione dell'andamento globale dell'esercizio, viene effettuata un'analisi dello *Stato Patrimoniale riclassificato (rappresentato nella tavola che segue)* la quale ha come obiettivo quello di fornire delle indicazioni sull'equilibrio complessivo delle poste patrimoniali sia dal punto di vista della struttura finanziaria sia da quello del grado di liquidità.

Si analizzano dapprima in modo comparato le poste dell'Attivo con quelle del Passivo.

Il totale delle *Attività a breve (Capitale circolante lordo)* è cresciuto di 4.203 milioni di Lit. (+1,94%) mentre contemporaneamente le *Passività a breve (Passività correnti)* si sono incrementate di 12.045 milioni di Lit. (+6,86% rispetto al 1992). Questo andamento comparato negativo deve essere tuttavia letto, analizzando le cause che lo hanno generato.

Tra le passività la voce maggiormente variata in aumento è quella dei *Debiti finanziari a breve* dipendenti in via principale dall'aumento della voce *Anticipi da Mincomes* così come illustrato nelle Nota integrativa.

ATTIVITÀ

(Valori in milioni di Lire)

Categorie	esercizio 1993	esercizio 1992	scostamento in val. ass.	scostamento in val. perc.
A. Totale attività a breve	220.955	216.752	4.203	1,94
di cui:				
Rimanenze di magazzino	695	695	0	0,00
Crediti commerciali netti	25.911	22.627	3.284	14,51
Altre attività	3.027	10.301	-7.274	-70,61
Disponibilità e crediti finanziari a breve	191.322	183.128	8.194	4,47
B. Totale attività a medio/lungo termine	78.157	70.739	7.418	10,49
di cui:				
Immobilizzazioni immateriali nette	24.513	26.956	-2.443	-9,06
Immobilizzazioni materiali nette	33.657	32.248	1.409	4,37
Immobilizzazioni finanziarie nette	19.987	11.535	8.452	73,36
Totale (A + B)	299.112	287.490	11.622	4,04

PASSIVITÀ

(Valori in milioni di Lire)

Categorie	esercizio 1993	esercizio 1992	scostamento in val. ass.	scostamento in val. perc.
A. Totale passività a breve termine	187.566	175.521	12.045	6,86
di cui:				
Debiti commerciali	16.564	20.765	-4.201	-20,23
Altre passività a breve	28.412	26.968	1.445	5,36
Debiti finanziari a breve	142.590	127.789	14.801	11,58
B. Totale pass. medio/lungo termine	94.308	94.739	-431	-0,45
di cui:				
Fondi per rischi ed oneri	971	234	737	314,78
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	93.337	94.505	-1.168	-1,24
Totale (A + B)	281.874	270.260	11.614	4,30
C. Patrimonio netto	17.238	17.230	8	0,05
TOTALE (A+B+C)	299.112	287.490	11.622	4,04

Va aggiunto che il Margine di struttura del Capitale Circolante che misura il saldo della liquidità tra le poste attive prontamente monetizzabili e le poste passive immediatamente esigibili (in sintesi la differenza tra il Circolante lordo e le Passività correnti) presenta un saldo attivo di 33.389 milioni di Lit.: il significato finanziario di questo indicatore è che l'Istituto è prontamente in grado di liquidare a breve tutte le passività di pari temporalità mantenendo anche una disponibilità di riserva (quoziente di disponibilità pari a 1,17 -dato dal rapporto tra Circ.lordo e Pass.correnti) per eventuali necessità imprevedute e per la copertura di passività estinguibili in un lasso di tempo superiore.

Si può inoltre considerare il *quoziente di tesoreria (acid test o quick ratio)* che confronta il Capitale circolante netto (Att. a breve - altre attività) con le Passività correnti: questo è pari ad 1,16 con un Margine di tesoreria, che è dato dalla differenza tra il numeratore ed il denominatore del precedente quoziente, di 29.802 milioni di Lit..

A conferma di quanto esposto se si analizza il saldo tra le *Attività a medio/lungo termine* e le corrispondenti *Passività*, si evidenzia un risultato negativo pari a Lit.16.151 milioni che viene totalmente coperto dalle predette disponibilità, configurando una situazione pressochè ottimale.

In particolare vi è una crescita delle Attività a medio/lungo termine (da Lit.70.739 milioni a Lit. 78.157 milioni nel 1993) dovuta al proseguimento del processo di patrimonializzazione dell'Istituto con l'acquisto delle sedi di Bruxelles e Johannesburg, mentre il valore delle corrispondenti Passività è rimasto stabile.

Considerando l'equilibrio tra le singole voci dell'Attivo, l'Istituto ha migliorato la *liquidità del proprio capitale*, risultante dal rapporto tra le Attività a breve (a cui sono sottratte le Altre attività) ed il Totale Attività (o Capitale Fisso) portandola dal 72% del 1992 al 73% nel 1993: la lettura di questo valore consente di considerare estremamente elastica e flessibile la gestione dal punto di vista finanziario.

Tra gli avvenimenti che hanno contrassegnato l'andamento della gestione nell'esercizio vanno infine segnalate le dimissioni del Presidente, in conseguenza di iniziative dell'autorità giudiziaria, che hanno portato, allo stato degli atti, ad una richiesta di rinvio a giudizio.

Le relative funzioni sono state assunte, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, dal Consigliere all'uopo designato dal Consiglio di Amministrazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

1) In data 24 febbraio 1994 la Sezione III del TAR del Lazio ha accolto in parte il ricorso promosso da un gruppo di dirigenti dell'Istituto avverso i provvedimenti adottati dall'Istituto in ordine alla nuova disciplina del TFR.

L'accoglimento del ricorso si basa sul presupposto che l'interpretazione dell'Istituto e del Mincomes sulla specifica norma avrebbe in realtà determinato una modifica del contratto di lavoro che risulterebbe illegittima senza il preventivo accordo con le OO.SS.

Al di là di tale motivazione procedurale, contro la quale l'Istituto ha peraltro proposto appello al Consiglio di Stato, si deve sottolineare che i provvedimenti adottati dall'Istituto sono stati ritenuti conformi a legge dalla Corte dei Conti, in Sezione di controllo sulla gestione degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, nell'adunanza del 22 dicembre 1992.

Non si ritiene pertanto, allo stato degli atti, di dover prevedere specifiche passività aggiuntive in relazione a tali eventi.

2) In data 2 marzo 1994 l'assemblea dei soci della EDISI -Edizioni Sistema Italia SpA-, società controllata dall'Istituto, ha deliberato lo scioglimento anticipato della società stessa, nominando un liquidatore.

La data di cessazione dell'attività della EDISI è stata fissata al 30 giugno 1994.

3) In data 14 marzo 1994, su richiesta dell'INPS, l'Ufficiale Giudiziario addetto all'Uff. Unico Esecuzioni della Corte d'Appello di Roma ha dato inizio presso la sede dell'Istituto alle operazioni di pignoramento relative al decreto ingiuntivo n. 14911/93, notificato all'Istituto il 13 gennaio 1994, dell'importo complessivo di Lit. 1.735.384.949.

Tale decreto ha ad oggetto presunti omessi contributi previdenziali sull'indennità di sede estera per i dipendenti iscritti all'INPS, per gli anni 1976-1984, cui si aggiunge un analogo decreto n°15319, notificato nella stessa data per un importo complessivo di Lit. 3.832.670.042, relativo agli anni 1984-1990.

Per opportuna conoscenza giova ricordare che, successivamente all'entrata in vigore della L. 70/75, la stragrande maggioranza del personale, precedentemente iscritta all'INPS, optò per la CPDEL. Rimasero iscritti all'INPS solo quei dipendenti che vantavano un'anzianità maggiore e che non avevano convenienza ad esercitare l'opzione per il passaggio alla CPDEL.

L'Istituto non ha pagato i contributi INPS sull'indennità di servizio all'estero (costituita dall'indennità base nonché dalle maggiorazioni o riduzioni fissate secondo determinati coefficienti ai sensi dell'art. 2, all. 4 ROP previgente) sulla scorta della giurisprudenza del CdS (Sez. VI, n. 00929/87; Sez. VI, n. 00328/88; Sez. VI, n. 00349/88) che, con consolidato orientamento ha

sempre ritenuto che tale indennità non avesse natura retributiva nè le caratteristiche di assegno fisso e continuativo, come del resto sancito dal DPR 5 gennaio 1967, n°18, articolo 171.

L'udienza per la trattazione dei giudizi di opposizione è stata fissata al 15.11.1994 . Poichè comunque l'Istituto ritiene scarsamente fondata la pretesa dell'INPS, non sembra opportuno, allo stato degli atti, provvedere all'iscrizione di specifiche passività.

**DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI FUNZIONAMENTO
EROGATO A FRONTE DELLE SPESE GENERALI NON COPERTE DALLE
ENTRATE PROPRIE**

(art. 3 comma 2 Legge 106/89)

(valori in milioni di lire)

	<i>Costi</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Differenza</i>
INFORMAZIONE			
Operatori italiani	22.345	1.395	20.950
Operatori esteri	28.533		28.533
ASSISTENZA	75.213	12.076	63.137
Abb. servizi ICE	1.145	620	525
PROMOZIONE	64.602	10.931	53.671
FORMAZIONE	4.768	554	4.214
SERV. TECN/AGR.	36.036	5.296	30.740
TOTALI	232.642	30.872	201.770
Disavanzo economico d'esercizio			-1.770
Contributo di funzionamento			200.000

BILANCIO DI ESERCIZIO 1993

P A R T E I I

NOTA INTEGRATIVA E SCHEMI DI BILANCIO

BILANCIO DI ESERCIZIO 1993

P A R T E I I

I N D I C E

- Premessa**
- Contenuto e variazioni dello
Stato Patrimoniale**
- Conto Economico**
- Allegati**
- Bilancio EDISI SpA**
- Bilancio ICE-IT SpA**
- Bilancio INFORMEST**

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 1993 trova riscontro nella scrittura contabile dell'Istituto regolarmente tenuta a norma degli articoli del Codice Civile ed è stato redatto tenendo conto delle impostazioni della IV e VII Direttiva CEE di Diritto Societario, recepita dal Codice Civile con il D.Lgs. 127/91 ed in vigore dall'1.1.1993.

Tale nuova impostazione si è concretizzata nella modifica al Regolamento di Amministrazione e Contabilità deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto il 16 Dicembre 1993.

Non sono stati accertati casi in cui l'applicazione dei principi, dei criteri e delle disposizioni di cui agli articoli dal 2423 bis al 2426 del Codice Civile conducesse ad una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria dell'Istituto e del relativo risultato economico.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile non sono stati derogati.

Come per il precedente Esercizio è stato patrimonializzato tra le Immobilizzazioni immateriali l'onere derivante dall'adeguamento del Fondo T.F.R. a seguito di ricalcoli derivanti da norme contrattuali.

Tale onere è ammortizzato, con il consenso del Collegio dei Revisori e dei Ministeri Vigilanti, in 10 annualità a partire dall'Esercizio 1992. Per il presente Esercizio il suddetto ammortamento incide negativamente sul Risultato Economico per Lit.2.488 milioni.

MODIFICHE AI CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel redigere il Bilancio dell'Esercizio precedente ad eccezione dei finanziamenti diretti all'Istituto, previsti ai sensi della Legge 304/90 (Progetti Pilota del Settore Agro-Alimentare).

Tali finanziamenti avevano trovato nello Stato Patrimoniale relativo al 1992 allocazione tra i "Crediti V/Mincomes" dell'Attivo e, per pari importo, tra i "Debiti diversi" del Passivo.

La suddetta impostazione ha suscitato perplessità di ordine formale nel Collegio dei Revisori che ha espresso l'avviso che per il futuro, trattandosi di gestione per conto terzi, fosse opportuna l'istituzione di specifici conti d'ordine.

Il suggerimento del Collegio dei Revisori è stato riscontrato positivamente da parte delle Amministrazioni Vigilanti: pertanto il presente schema di Bilancio recepisce tale impostazione che non produce alcuna modifica al Risultato economico d'esercizio.

E' stata altresì recepito l'invito degli Organi Vigilanti e di Controllo in merito allo smobilizzo completo dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 1992.

Ciò si è reso necessario dall'assoggettamento, da parte dell'Istituto, alla disciplina in materia di Tesoreria Unica.

Ai fini della comparabilità delle voci del presente Bilancio con quella dell'esercizio precedente, si fa presente che la citata modifica degli schemi di Bilancio ha obbligato ad un adattamento complessivo delle voci del Bilancio d'Esercizio 1992.

In allegato vengono presentati i prospetti di trasposizione e conversione di voci utilizzati precedentemente.

Gli allegati che costituiscono parte integrante del bilancio:

- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni delle voci del Patrimonio Netto ;
- Prospetto di raccordo con la Contabilità Generale dello Stato.

Gli ulteriori allegati posti a corredo del Bilancio sono:

- confronto Consuntivo '92/Consuntivo'93 articolato per reti di produzione e programmi di attività;
- analisi degli scostamenti preventivo/consuntivo '93;
- articolazione dei costi sostenuti per aree di attività '92/'93;
- il bilancio della società controllata EDISI S.p.A.;
- il bilancio della società controllata ICE - I.T. S.p.A.;
- il bilancio della INFORMEST (associazione non riconosciuta);
- prospetti di trasposizione e conversione di voci utilizzate per le rilevazioni contabili del precedente esercizio.

I PRINCIPI CONTABILI E I CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, originariamente iscritte al costo, vengono ammortizzate in conto a quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione (art.2426 1°comma n°2).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al valore di costo considerando lo stesso composto da tutti i costi direttamente imputabili, dalla quota di quelli indiretti ragionevolmente imputabili, dagli oneri accessori, dalle spese incrementative e rettificato dagli appositi fondi ammortamento iscritti tra le passività (art.2426 1°comma n°1).

Le immobilizzazioni non sono state rivalutate né volontariamente né per legge in quanto il valore iscritto in Bilancio è rappresentativo del valore effettivo delle stesse.

Il calcolo dei fondi di ammortamento è effettuato applicando, per ogni esercizio, le aliquote stabilite dalla normativa fiscale ai beni - suddivisi per anno di acquisto e per categoria omogenea - in quanto ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dei beni stessi (art.2426 1°comma n°2).

PARTECIPAZIONI

In riferimento all'art.59 della IV direttiva (così come modificato dalla VII direttiva) che ha innovato l'art.2426 del Cod.Civ. tutte le partecipazioni sono iscritte col metodo del Patrimonio Netto, tenendo opportunamente conto delle rettifiche necessarie. La scelta è motivata dal fatto che il metodo consente agli Amministratori di fornire una rappresentazione veritiera e corretta del valore patrimoniale delle stesse ed è conforme al principio della prudenza che sempre ispira le iscrizioni in Bilancio.

CREDITI

I crediti sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzazione mediante opportuno accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti (art.2426 1°comma n°8).

RIMANENZE

Le rimanenze di materiale di consumo gestito a magazzino sono valutate al minore tra il costo determinato applicando il metodo FIFO, ed il valore di mercato art.2426 primo comma n°9/10).

RATEI E RISCONTI, ATTIVI E PASSIVI

I ratei ed i risconti sono determinati facendo riferimento al principio della competenza economica e temporale e concordati con il consenso del Collegio dei revisori.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

I corrispondenti fondi sono iscritti in Bilancio sulla base della prudente stima dei rischi e degli oneri specifici.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo riflette l'indennità maturata a fine esercizio da ciascun dipendente in base al disposto delle leggi vigenti e del contratto collettivo di lavoro.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base delle norme vigenti in materia ed applicabili all'Istituto.

OPERAZIONI IN VALUTA E RELATIVI DEBITI E CREDITI

Le operazioni in valuta sono contabilizzate in conto economico al cambio medio del mese di effettuazione dell'operazione che li ha generati; tale cambio costituisce un cambio medio ponderato risultante dal cambio applicato ai trasferimenti dei fondi effettuati nel mese, ponderato con il cambio medio delle giacenze presenti all'inizio del mese di riferimento.